



Il giornalista e scrittore di viaggio britannico (pubblicato in Italia da Adelphi) è uno degli ospiti della Milanesiana. Sui paradossi del tempo parleranno stasera anche Fiorenzo Galli, il matematico Wendelin Werner (a cui sarà assegnato il Premio Montblanc) e Shalom Auslander,

ITALIA: DESTRA EGEMONE, CUORE A SINISTRA

**TOCCO
&RITOCCHO**

**Bruno
Gravagnuolo**

bgravagnuolo@unita.it



Notizie curiose dal paese in declino. Ai posti «topici» del «lessico» a cui gli italiani danno valore troviamo nell'ordine: «lavoro», «rispetto dell'ambiente», «far pagare le tasse a tutti», «libertà di informazione» e «distribuire meglio la ricchezza». In mezzo verso l'alto: «Europa», «Nord», «Multietnicità», «giustizia civile e penale», «Presidenza della Repubblica», «magistrati», «Parlamento», «Presidenzialismo», «Imprenditori» e «Lega nord». E infine tra i valori declinanti: «Pdl», «Pd», «Berlusconi», «Idv», «Udc», «Sud», «Bossi», «Sindacati», «Chiesa». Tanto rivela un sondaggio *Demos-coop* condotto da Ilvo Diamanti, visibile su www.agcom.it, di cui lo stesso Diamanti ha dato notizia su *Repubblica* di ieri l'altro. Quadro paradossale, che ci pare però un buon sismografo del senso comune italico oggi. Colpisce intanto la «sfasatura» tra i primi posti «valoriali», e gli ultimi posti occupati da chi dovrebbe essere chiamato a rappresentarli al meglio quei valori. E cioè lavoro e giustizia, *valori più sentiti*; partiti di sinistra e sindacati, *valori meno sentiti e declinanti*. E si badi, anche la «libertà di informazione» non premia affatto chi si sforza di strillare di più a riguardo: Di Pietro, Partiti e sindacati di sinistra, Grillo (declinanti). In più, in mezzo verso l'alto, crescono «imprenditori», «privatizzazioni» e «Presidenzialismo». Tutto questo significa alcune cose: *a*) I valori di sinistra sarebbero egemoni (lavoro, giustizia) *b*) ma non c'è *soggettività politica*, riconosciuta e di massa, a rappresentarli. Inoltre: la crisi del berlusconismo non intacca l'*egemonia reale* moderata e di destra (Presidenzialismo, privatismo, imprenditori). Dunque socialmente l'Italia potrebbe andare a sinistra. Però *senza sinistra* il paese si assesta a destra. Con o senza Berlusconi. Conclusione: mettiamoci pancia a terra per far saltare Berlusconi, con un nuovo governo post-Berlusconi o con nuove elezioni. Ma poi per far coincidere società e politica, possibilmente a sinistra, la strada perduta da recuperare sarà lunga. Molto lunga. ♦



Un furgone sulla strada verso Rawalpindi

A PESCIASSEROLI DAL 22 AL 24 LUGLIO

Nasce il Premio Age

In omaggio al grande sceneggiatore, un Premio (presieduto da Ettore Scola) e una tre giorni di cinema dedicata ai nuovi autori di sceneggiature sensibili ai linguaggi della commedia.